

vista la disponibilità del capo ufficio del comune di Concordia sulla Secchia e mercé l'intercessione del Console argentino Jorge Biga, il comune ha provveduto a inviare via *fax* alla polizia di Fiumicino tutti i dati relativi a Daniel Vesprini nonché il suo atto di nascita, riuscendo così ad ottenerne il rilascio dopo circa 48 ore senza soldi e senza la documentazione comprovante la cittadinanza italiana;

non sapendo dove andare e vistasi negare ospitalità dalla Caritas di Roma Termini, Vesprini è stato costretto a mendicare i soldi necessari a prendere un treno per la Spagna, dove alcuni amici lo hanno accolto —:

se si intenda far luce sull'assurdo ed incivile comportamento della polizia di frontiera italiana, dal momento che l'episodio denunciato non è altro che l'ultimo di una lunga lista di casi di maltrattamenti perpetrati ai danni di italo argentini sbarcati a Fiumicino;

se le autorità italiane competenti si rendano conto della necessità di fare chiarezza sulla vicenda riportata, che viola le più elementari norme di civiltà ed accoglienza oltre che il buon diritto (oggettivo e soggettivo) di un cittadino di una nazione sorella quale l'Argentina;

quali provvedimenti, se del caso, ritengano di dover adottare al fine di evitare il penoso ripetersi di episodi di questo genere, che certo non ci rendono onore come paese civile. (3-02791)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 41 della legge n. 289 del 2002, è stabilita la proroga della

indennità di mobilità in favore dei lavoratori della Val Basento e della Interklm, il cui termine di scadenza è fissato al 31 dicembre 2003;

la concessione della proroga è subordinata al processo di reindustrializzazione in atto nell'area industriale della Val Basento e nelle aree *ex lege* n. 219 del 1981, mediante gli strumenti della programmazione negoziata;

nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 108 del 2002, è stato accolto un ordine del giorno che impegna il Governo, ad attivare con la regione Basilicata e le organizzazioni sindacali un confronto finalizzato alla determinazione di un percorso che possa accompagnare al pensionamento le unità in mobilità che hanno una età anagrafica e contributiva non distante dai requisiti richiesti e, a determinare una ulteriore proroga della indennità di mobilità in favore dei lavoratori rimanenti nella platea in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali e del completamento dei processi di reindustrializzazione in atto;

la regione Basilicata, in collaborazione con l'Elba, ha proceduto ad uno *screening* ed ha verificato che:

a) nell'area industriale Val Basento dei circa 410 lavoratori interessati oltre il 50 per cento è ricollocabile nelle aziende che stanno realizzando gli impianti produttivi a seguito dell'apposito bando Val Basento, emanato sulla base dell'intesa istituzionale tra Governo e regione Basilicata;

b) i circa 160 lavoratori interessati dell'Interklm sono ricollocabili nelle aziende di cui al contratto d'area della provincia di Potenza;

il bando per la reindustrializzazione della Val Basento, le cui aziende ammesse ai benefici sono 26, prevede investimenti complessivi pari a circa 259 milioni di euro ed una occupazione di 1.630 nuovi posti di lavoro;

allo stato attuale delle citate 26 aziende:

a) 3 hanno ultimato la realizzazione degli opifici industriali ed hanno avviato la produzione e le relative assunzioni di cui almeno il 15 per cento dell'organico rinvenienti dalla platea dei lavoratori collocati in mobilità;

b) 8 sono in forte stato di avanzamento dei lavori di costruzione degli stabilimenti industriali ed hanno proceduto all'avvio delle assunzioni;

c) 4 hanno avviato i lavori degli opifici industriali e sono in buono stato di avanzamento lavori, prevedendo il completamento e le procedure di assunzione dei lavoratori entro i prossimi 6-12 mesi;

d) le restanti iniziative sono in fase di avviamento dei lavori di costruzione degli opifici industriali che saranno conclusi entro i prossimi 12-18 mesi, tranne per n. 5 iniziative per le quali sono state avviate le procedure di revoca per rinuncia alle agevolazioni;

ciò stante è concreta e reale la prospettiva di reinserimento nei cicli produttivi per circa 230-240 lavoratori entro i prossimi 12-24 mesi;

circa il contratto d'area della provincia di Potenza:

a) 6 iniziative sono in fase di ultimazione per quanto concerne i lavori di costruzione degli opifici e di avviamento alla produzione;

b) le restanti iniziative sono in fase di realizzazione, che dovrebbe concludersi entro i prossimi 6-12 mesi, tranne una che non ha ancora avviato i lavori. La percentuale media di avanzamento lavori è pari a circa il 70 per cento;

dall'esame della situazione reale, concernente l'attuazione degli strumenti della programmazione negoziata, ne consegue che:

a) tutti i lavoratori (circa 160) collocati in mobilità, a seguito del fallimento Interklm, troveranno collocazione nelle

nuove iniziative del contratto d'area della provincia di Potenza entro i prossimi 12 mesi;

b) circa 230-240 lavoratori in mobilità troveranno collocazione nelle iniziative di cui al bando Val Basento entro i prossimi 12-18 mesi;

per circa 200 lavoratori ultracinquantenni è necessaria invece l'attivazione di uno strumento legislativo che consenta l'accesso agli ammortizzatori di lunga durata —:

se non intenda provvedere affinché venga concessa una ulteriore proroga della indennità di mobilità per i lavoratori della Val Basento ed Interklm e se non ravvisi la necessità di adottare iniziative normative volte ad offrire soluzioni idonee alla complessa platea dei lavoratori interessati. (5-02505)

Interrogazioni a risposta scritta:

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Alenia Aeronautica annovera diverse sedi operative sparse in tutta Italia: la sede di Napoli si occupa della produzione delle parti meccaniche degli aerei, quella di Foggia delle parti in fibra di carbonio e infine quella di Torino del montaggio dei sub-componenti e in un secondo tempo dell'assemblaggio dei velivoli militari;

stando ad alcune notizie sembrerebbe che il montaggio dei sub-componenti e l'assemblaggio finale del velivolo militare JSF, apparecchio di prossima produzione, verrà affidata all'area napoletana;

questo poiché la sede di Napoli è a corto di attività per la fine dei programmi civili esistenti ed è in attesa della partenza del nuovo Programma Boeing 7E7 (chiamato *Dreamliner*);

dirottare il montaggio dei sub-componenti e l'assemblaggio del velivolo su Napoli avrebbe ripercussioni negative sulla sede Torinese, coinvolgendo le circa 2.000 persone che in questa sede sono attualmente impiegate;

a questo si aggiunge che il programma *Eurofighter* (cioè l'EFA) sta calando d'interesse, al punto che è in dubbio la terza *tranche* di velivoli;

se tale notizia fosse vera, Torino avrebbe molto da perdere in termini di occupazione;

inoltre, mentre nella sede di Napoli per le attività di assemblaggio e montaggio occorrerebbe allestire *ex-novo* l'officina con i macchinari, in quella di Torino, già deputata ad eseguire questo tipo di lavori, sarebbe necessaria solo una riconversione con conseguente risparmio di denaro, denaro anche pubblico visto che l'Alenia è a partecipazione statale —:

qualora tali notizie fossero attendibili, quali provvedimenti intendano adottare i Ministri in indirizzo per porre rimedio a questa situazione. (4-07807)

MORETTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione dei rappresentanti gli invalidi e mutilati civili ha rappresentato i gravi disagi della categoria;

il Governo, nella campagna elettorale della primavera 2001, aveva preso l'impegno con gli elettori su vari temi sociali e tra questi quello che non avrebbe lasciato i cittadini più disagiati ai margini della strada —:

se corrisponda al vero che sono stati inutili i tentativi dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di poterLa incontrare, per illustrare le istanze degli invalidi civili, rappresentati dall'Anmic come da decreto del Presidente della Repubblica del 23 dicembre 1978 e se sì, come intenda al più presto riprendere i

contatti con la predetta Associazione che ha quale sua unica finalità quella di sostenere quelle persone che sono svantaggiate rispetto agli altri cittadini. (4-07813)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 22 gennaio 1990, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1990, n. 58, ha disposto l'abrogazione della legge n. 26 del 1981 e la soppressione del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali, con relativa messa in liquidazione con effetto dal 1° febbraio 1990;

lo stesso decreto stabilisce, all'articolo 2, comma 1, che « a decorrere dal 1° febbraio 1990 le compagnie ed i gruppi portuali provvedono al versamento agli enti previdenziali dei contributi previsti dalla normativa vigente e al pagamento delle prestazioni contrattuali »;

prima dell'entrata in vigore di tale decreto l'importo dei contributi veniva calcolato sulla base delle retribuzioni convenzionali e dei periodi medi di occupazione, fissati, secondo le modalità indicate dalla legge n. 26/1981 con decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro della marina mercantile;

a decorrere dal 1° febbraio 1990, per effetto della disciplina conseguente all'emanazione del decreto legge n. 6/1990, viene meno il riferimento, ai fini del calcolo delle contribuzioni, alle retribuzioni convenzionali e ai periodi medi di occupazione, e le compagnie ed i gruppi portuali interessati devono versare direttamente all'INPS anche i contributi per le prestazioni del servizio sanitario nazionale, per le coperture delle indennità economiche di malattia e di maternità e per la Gescal;

conseguentemente, a far data dal 1° febbraio 1990 le compagnie e i gruppi portuali hanno dovuto assumere come base per il calcolo delle contribuzioni le retribuzioni di fatto corrisposte, con l'osservanza ovviamente dei limiti minimi di retribuzione giornaliera previsti dalle norme in vigore;

con l'entrata in vigore della legge n. 223/1991 alle compagnie ed ai gruppi portuali è stato attribuito dall'INPS il codice di autorizzazione « 3x », in quanto assoggettati alla contribuzione per la cassa integrazione guadagni straordinaria;

la legge 28 gennaio 1994, n. 84, nel disporre all'articolo 27, comma 8, l'abrogazione delle disposizioni del codice della navigazione relative alle compagnie ed ai gruppi portuali, ha prescritto, all'articolo 21, la trasformazione degli organismi medesimi in società o forme cooperativistiche;

tale trasformazione ha comportato, ai fini contributivi, la cessazioni di ogni riferimento alla retribuzione convenzionale approvata con gli appositi decreti ministeriali, in quanto in precedenza riferita ai lavoratori delle compagnie portuali;

l'articolo 8 del decreto ministeriale 6 giugno 2001, n. 30012 prevede che ai lavoratori transitati nelle società di cui all'articolo 21, comma 1, lettera b), della legge n. 84/1994 sia corrisposta un'indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale straordinaria, nonché la relativa contribuzione figurativa e gli assegni per il nucleo familiare; tale indennità può essere sia corrisposta direttamente al lavoratore avente diritto da parte dell'Istituto, sia anticipata dalla società;

con la circolare n. 113 del 20 giugno 2003 l'INPS ribadisce che per l'attuazione della disposizione di cui all'articolo 8 del decreto ministeriale n. 30012 del 2001 si richiamano le istruzioni già diramate per gli interventi straordinari ai lavoratori portuali con le circolari n. 705 G.S del 18

marzo 1987, n. 179 G.S dell'11 giugno 1987, n. 117 del 20 maggio 1990 e n. 155 del 19 maggio 1994;

con la medesima circolare del 20 giugno 2002, n. 113 l'INPS si riserva di fornire successive comunicazioni sull'interpretazione della dizione particolare usata dal legislatore per individuare la prestazione in esame « indennità pari all'importo massimo di integrazione salariale », precisando che, nelle more, la prestazione sarà liquidata secondo la normativa prevista per la cassa integrazione guadagni straordinaria;

con l'entrata in vigore del decreto-legge n. 6 del 1990 e la conseguente soppressione del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali e nessuna precisazione è stata invece mai fatta dall'INPS circa la retribuzione figurativa da accreditare ai lavoratori ai fini pensionistici —:

sulla base dell'assoggettamento della « indennità pari all'importo massimo dell'integrazione salariale » alla normativa generale sulla cassa integrazione guadagni straordinaria, così come meglio specificato nelle circolari INPS n. 64 del 14 marzo 1990, n. 211 del 9 agosto 1991 e n. 313 del 21 dicembre 1995, se per l'accredito della retribuzione figurativa, per i periodi successivi al 1° febbraio 1990, si debba far riferimento a quanto previsto dal decreto-legge n. 6/1990, che disciplina il calcolo delle contribuzioni, assumendo come base di calcolo delle stesse la retribuzione di fatto corrisposta con l'osservanza dei limiti minimi di retribuzione previsti dalle norme in vigore, venendo quindi meno il riferimento alle vecchie retribuzioni convenzionali e ai periodi medi di occupazione, previsto invece durante il periodo di vigenza del Fondo gestione lavoratori portuali. (4-07816)